



IL MERCATO DEI MEZZI TECNICI NEL 2009

Pag. 2

Dopo lo spiraglio positivo del 2008, nel 2009 ritornano le difficoltà che avevano caratterizzato gli anni precedenti a causa dell'andamento negativo di tutto il settore agricolo.



MUTUALITÀ PREVALENTE AI CONSORZI AGRARI

Pag. 5



Una norma palesemente ingiusta che riconosce la mutualità prevalente ai consorzi agrari pur riconoscendone, di fatto la non sussistenza che si traduce in aiuti fiscali di grande rilevanza.

IN RIPRESA IL MERCATO MONDIALE DEI FERTILIZZANTI

Pag. 7

Il mercato dei fertilizzanti non è più da anni una questione nazionale, non solo perché i Paesi emergenti assumono un ruolo sempre più importante dal lato della domanda ma anche perché in tali Paesi si è trasferita buona parte della produzione. La disponibilità di nuovi impianti potrà ridurre le tensioni che si sono verificate in questi anni anche a livello nazionale.



IL MERCATO MONDIALE DI CEREALI E OLEAGINOSE

Pag. 9

Quali previsioni per l'anno che verrà 2009/2010



spazio etichetta

IL MERCATO DEI MEZZI TECNICI NEL 2009

Dopo lo spiraglio positivo del 2008, nel 2009 ritornano le difficoltà che avevano caratterizzato gli anni precedenti a causa dell'andamento negativo di tutto il settore agricolo.

Un'analisi approfondita del mercato dei mezzi tecnici non può che partire dall'elemento che maggiormente lo influenza, vale a dire lo stato di salute della nostra agricoltura.

Non è un'affermazione originale sostenere che i risultati ottenuti sono e saranno sempre più legati all'andamento dei mercati internazionali, non è un'osservazione originale ma sicuramente corrisponde alla realtà.

Ne sia un esempio l'andamento del mercato del frumento che in un'annata caratterizzata da basse produzioni, per le rese ridotte da un andamento stagionale poco favorevole e per i bassi investimenti, ha visto un progressivo indebolimento delle quotazioni dei mercati interni sulla scia di quanto accaduto nelle principali borse internazionali.

Viene un po' di nostalgia a guardare quanto succedeva solo poco più di un anno fa, quando i prezzi, eravamo nell'inverno di fine 2007/inizio 2008, avevano raggiunto delle quotazioni tanto imprevedute quanto positive. In tale situazione nonostante le preoccupazioni per i prezzi dei fertilizzanti ancora elevate, le prospettive per le intenzioni di investimento degli agricoltori apparivano buone. Ma purtroppo lo scenario è via via mutato nella primavera-estate del 2008 quando diveniva sempre più chiara la prospettiva di elevate produzioni e di aumento degli

stocks a livello internazionale. Da allora il prezzo dei cereali ha visto un progressivo generale declino, come schematizzato nei grafici sotto riportati.

Il 2009 è iniziato con prospettive decisamente negative per i prezzi in diminuzione, soprattutto per cereali e frutta, indicazioni positive venivano solamente dalla soia e dal riso.

In questo scenario ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare) ha calcolato una riduzione del Valore della Produzione Totale del 2009, rispetto al 2008, pari a -21,2% nel caso dei cereali e a -2,2% per la frutta.

Sempre secondo ISMEA nel primo trimestre del 2009 il Valore Aggiunto Agricolo è diminuito dell'1,6% rispetto all'anno precedente e dell'1,3% rispetto all'ultimo trimestre del 2008. Diminuzioni ancora più marcate Ismea le ha calcolate per il II trimestre del 2009, pari a -2,5% in termini congiunturali e -3,3% rispetto all'anno precedente.

Il mercato degli agrofarmaci

Nella situazione culturale dell'agricoltura le attese per il commercio degli agrofarmaci non si presentavano nella migliore prospettiva, sebbene sia impossibile pensare di produrre prodotti agricoli senza l'utilizzo degli agrofarmaci. E' pur vero comunque che margini di risparmio e quindi di ridotto consumo esistono sempre.

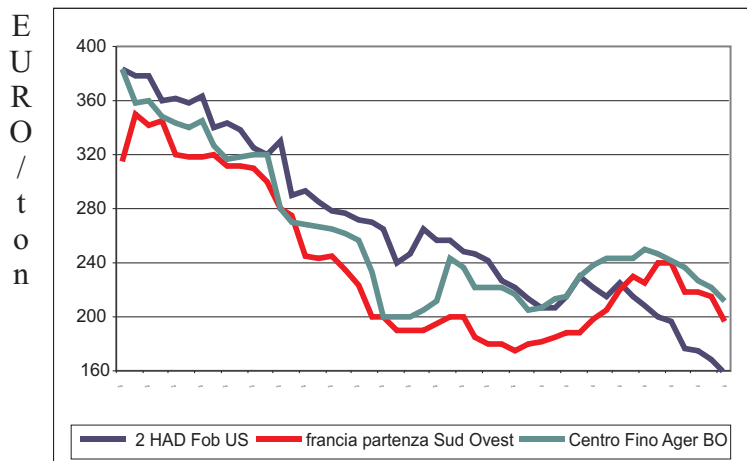
In ogni caso, quest'anno anche l'andamento stagionale ha finito per creare difficoltà: ostacolando l'esecuzione dei trattamenti a fine inverno / inizio primavera per via delle abbondanti e frequenti piogge e riducendo l'impiego dei fungicidi nel periodo estivo, a causa della siccità.

Dobbiamo comunque sottolineare che ci risulta che i diserbi di fine inverno/primavera siano andati bene, fatta eccezione per la minore estensione della superficie investita a frumento.

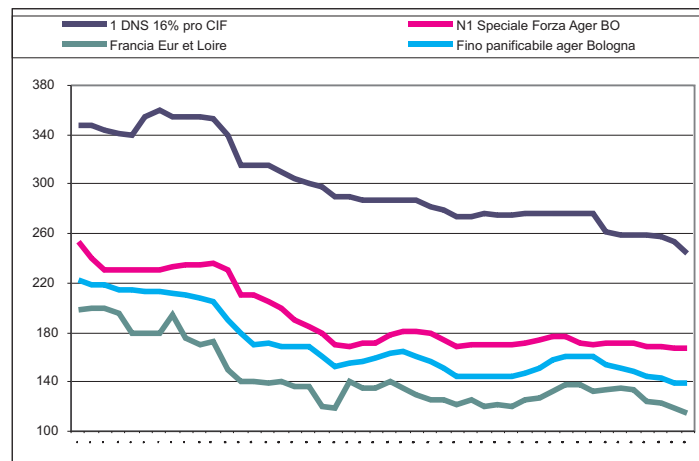
I prezzi degli agrofarmaci sono al tempo stesso aumentati più dell'inflazione. Secondo i nostri calcoli l'aumento medio ponderato si è attestato attorno al 5%, con aumenti più marcati per alcuni settori o situazioni peculiari. In particolare si è mantenuto sostenuto il prezzo del mancozeb, come già si era verificato al termine della passata stagione e dello zolfo, per le ridotte disponibilità di queste sostanze attive a livello mondiale, come pure i prezzi di captano, fosetil alluminio e dimetoato per la revoca delle commodities contenute tali s.a. e dei geodisinfestanti in seguito all'aumento della domanda conseguente alla sospensione dei prodotti utilizzati per la concia delle sementi.

Ora, nonostante l'aumento dei prezzi abbiamo valutato che il valore del mercato degli agrofarmaci per il settore commerciale si sia contratto del 6/7% con punte che hanno superato il 20%

Un anno di prezzi di frumento duro



Un anno di prezzi di frumento tenero





ANTICIPIAMO INSIEME IL FUTURO

DuPont Crop Protection è un ottimo esempio dell'applicazione della nostra visione aziendale. I nostri prodotti per la difesa delle colture contribuiscono infatti ad ottenere raccolti qualitativamente e quantitativamente migliori, in grado di soddisfare le necessità alimentari di un mondo in crescita. L'impulso che DuPont Crop Protection continuerà a fornire al progresso agricolo, contribuirà pertanto al miglioramento della vita sul nostro pianeta, coniugando la diminuzione dell'impatto ambientale con l'aumento della produttività, a garanzia della prosperità del business dei nostri clienti e delle loro famiglie.

Ellen Kullman - Relazione agli investitori - NYSE - Giugno '09



The miracles of science™

nelle aree viticole dove vi è stata una forte riduzione dei trattamenti sulla peronospora, in particolare è stata molto marcata la caduta di impiego dei prodotti rameici che valutiamo nel - 25%, con una maggiore tenuta dei prodotti specialistici e degli antiodici. La riduzione di impiego dei fungicidi è stata solo in piccola parte compensata da un aumento nel consumo di insetticidi.

Da tali considerazioni riteniamo che in termini di volumi la quantità degli agrofarmaci distribuiti in Italia si sia contratta per più del 10%.

Dall'altro lato, poiché buona parte degli acquisti da parte del settore commerciale avvengono prima dell'inizio della nuova campagna e considerando che l'inizio del 2009 non faceva presagire affatto un andamento stagionale così siccitoso, il valore dei prodotti acquistati è aumentato, secondo le nostre valutazioni, rispetto all'anno precedente per circa il 3%. Un dato non certo misurato ma valutato sulla base delle considerazioni fatte con gli operatori e che fornisce anche una misura della quantità dei prodotti che sono rimasti invenduti all'interno dei magazzini.

Un'ulteriore considerazione va fatta sulle difficoltà di recuperare i crediti derivanti dalla vendita degli agrofarmaci con tempi di valuta che tendono ulteriormente ad essere procrastinati (in media +50/60 gg e punte di 90). Tutti gli operatori intervistati danno questo parametro in negativo ed esiste il fondato timore che in diversi casi il rientro di queste anticipazioni possa non avvenire, almeno nel breve/medio periodo, per la precaria situazione finanziaria del settore primario.

Il mercato dei fertilizzanti

I fertilizzanti, come sappiamo dalle esperienze degli ultimi anni sono i mezzi tecnici che più direttamente ed in misura maggiore risentono delle crisi di mercato del settore agricolo, perché gli effetti del mancato impiego, soprattutto per fosforo e potassio, si vedono solo a distanza nel tempo. Ecco perché quando si presenta la necessità di comprimere i consumi e quindi le voci passive del bilancio normalmente le aziende agricole agiscono su questi mezzi di produzione.

Ricordiamo che l'inizio campagna del 2008 si era aperto con prezzi dei fertilizzanti a livelli molto elevati, nonostante questo le concimazioni



Variazione % dei prezzi di alcuni concimi, posto 100 il valore di gen 07

	gen-07	gen-08	apr-08	ott-08	gen-09	apr-09
urea granulare	100	143,62	141,90	196,57	127,24	107,62
urea prilled	100	142,52	140,78	196,12	128,16	106,80
nitrato amm	100	137,66	148,05	196,10	124,68	100,00
perfosfato triplo	100	198,51	297,77	366,00	228,29	172,46
fosfato biammonico	100	205,08	285,16	314,45	187,50	141,60
KCl	100	201	231,17	341,56	335,06	201,30
solfato di K	100	200,84	230,13	294,98	228,03	159,00

furono eseguite regolarmente, perché le prospettive per gli agricoltori erano positive in presenza di mercati che premiavano le produzioni. Nella seconda metà dell'anno lo scenario è totalmente mutato con forte caduta dei consumi in corrispondenza delle semine autunnali, conseguenti all'ulteriore indebolimento dei prezzi delle colture e il rafforzamento di quello dei fertilizzanti, potassici e fosfatici in primo luogo.

Il 2009 si è aperto con uno scenario non dissimile da quello con cui si era concluso il 2008, prezzi elevati, e nonostante il successivo abbassamento di questi ultimi (v. tab.) le prospettive di consumo non sono mutate, confermandosi la scarsa predisposizione degli agricoltori all'investimento al quale si è aggiunta le minori superficie seminate a frumento (duro - 25%; tenero - 15%). A riprova della debolezza del mercato si

può riportare la diminuzione delle importazioni di fertilizzanti potassici che si è attestata a circa - 75% , un prodotto in buona parte destinato alla produzione dei fertilizzanti composti. Importante la riduzione dei consumi anche nelle zone maidicole, soprattutto per i comparti fosfatico e potassico ma, in parte, anche per l'azoto. Nel primo caso si sono avute contrazioni considerevoli, perché in alcune aziende non si è proprio concimato, nel secondo caso invece si è assistito ad un risparmio sui dosaggi.

Nel settore viticolo vi sono state estirpazioni che si sono sentite in termini di consumi complessivi.

In definitiva la stima per il mercato dei fertilizzanti a fine giugno si attesta in una riduzione del valore complessivo di circa il 35%

Vittorio Ticchiati

MUTUALITÀ PREVALENTE AI CONSORZI AGRARI.

Una norma palesemente ingiusta che riconosce la mutualità prevalente ai consorzi agrari pur riconoscendone, di fatto, la non sussistenza che si traduce in aiuti fiscali di grande rilevanza.

È stato riconosciuto definitivamente ai Consorzi agrari – dopo tante polemiche nelle aule parlamentari – lo status di cooperative a mutualità prevalente. Il disegno di legge in materia di energia e internazionalizzazione delle imprese – meglio conosciuto come “della competitività”, è passato all'indomani dell'assemblea generale dell'Associazione nazionale dei consorzi Agrari, Assocap. Si tratta di una vera e propria vittoria della Coldiretti la quale mirava da tempo al riconoscimento che avrebbe permesso ai consorzi agrari - dei quali possiede la maggioranza nei consigli di amministrazione - di usufruire delle agevolazioni fino ad oggi concesse alle cooperative, con una leggera differenza: i consorzi agrari non rispettano le norme vigenti che riconoscono la mutualità prevalente. Una disposizione che “regala”, infatti, ai consorzi un sistema fiscale tale da portare a riserva il 70 per cento degli utili detassati. E diventa molto utile nella prospettiva del progetto Coldiretti Campagna Amica di portare sugli scaffali dei supermercati i prodotti agricoli made in Italy.

Il provvedimento ha incontrato non pochi ostacoli nel corso dell'iter parlamentare. Il dubbio è che l'allargamento di un ulteriore regime fiscale di favore per i consorzi agrari, oltre a quello già previsto per le cooperative, possa provocare un intervento per infrazione delle norme comunitarie



da parte della Commissione Ue. E non sarebbe la prima volta. Bruxelles ha già qualificato infatti come aiuti di stato le misure previste per le cooperative che rispettano la prevalenza della attività con i soci.

Secondo la Commissione Ue la definizione di prevalenza prevista dalle norme italiane è troppo generica e per questa ragione non giustifica le norme agevolative oggi vigenti proprio per le cooperative con dimensioni pari a quelle dei consorzi agrari.

Cosa dire

Da parte nostra eravamo già intervenuti presso la Presidenza del Consiglio quando il provvedimento era ancora in discussione, attraverso i vertici di Confcommercio evidenziando l'iniquità della norma. Sottolineiamo, infatti, che ledere la libera concorrenza con aiuti di stato, come sono quelli concessi ai consorzi agrari, certo non va a vantaggio dell'agricoltura ma del livello politico che su di essa agisce continuando a garantire uno stato di privilegio che non stimola l'efficienza. Ricordiamo che il crac federconsortile dell'inizio degli anni 90 ha causato in molti casi gravi danni ai tanti piccoli fornitori,

delle migliaia di partite IVA di cui questo governo sostiene di voler essere portavoce, che erano creditori e non hanno potuto esigere quanto dovuto nemmeno dopo la valanga di denaro piovuto sui consorzi agrari all'inizio di questo decennio per la conclusione della decennale vertenza sui cespiti derivanti dagli ammassi del dopo guerra (cespiti di cui non esisteva una documentazione che ne comprovasse la veridicità).

Aiuti di Stato che graveranno sul contribuente italiano e pertanto su ciascuno di noi che non avremo alcun ritorno nemmeno in termini di minori costi nell'approvvigionamento alimentare, come la propaganda in atto in questo periodo sulla filiera corta vorrebbe farci credere. Infatti, nemmeno la valanga di quattrini di cui sopra è riuscita a ridare carburante al sistema dei consorzi agrari se è vero che persino molti di quelli in “bonis” hanno i bilanci dell'attività operativa negativi, coperti con le plusvalenze derivanti dalla vendita degli immobili.

Per tutto questo e non solo per difendere il principio della libertà di concorrenza e della palese iniquità della norma che attribuisce la mutualità prevalente pur ammettendo che di fatto non sussiste, non possiamo astenerci dall'agire nel confronto delle istituzioni presso le quali stiamo continuando ad adoprarci con il sostegno dell'intera Confcommercio e delle federazioni ad essa aderenti pur ribadendo che è un lavoro di grande difficoltà perché si tratta di contrastare un'iniziativa governativa.

Pietro Ceserani

Legge 23 luglio 2009, n. 99: "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia"

Art. 9.

(Disciplina dei consorzi agrari)

1. Al fine di uniformarne la disciplina ai principi del codice civile, i consorzi agrari sono costituiti in società cooperative disciplinate dalle disposizioni di cui agli articoli 2511 e seguenti del medesimo codice. L'uso della denominazione di consorzio agrario è riservato esclusivamente alle società cooperative di cui al presente comma. I consorzi agrari sono considerati cooperative a mutualità prevalente indipendentemente dai criteri stabiliti dall'articolo 2513 del codice civile qualora rispettino i requisiti di cui all'articolo 2514 del medesimo codice. I consorzi agrari adeguano i propri statuti alle disposizioni del codice civile entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Per i consorzi agrari in liquidazione coatta amministrativa per i quali sia accertata la mancanza di presupposti per il superamento dello stato di insolvenza e, in ogni caso, in mancanza della presentazione e dell'autorizzazione della proposta di concordato, l'autorità amministrativa che vigila sulla liquidazione revoca l'esercizio provvisorio dell'impresa e provvede a rinnovare la nomina dei commissari liquidatori. Alle proposte di concordato dei consorzi agrari non si applicano i termini di cui all'articolo 124, primo comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e successive modificazioni.

Art. 2512

Cooperativa a mutualità prevalente

- [1] Sono società cooperative a mutualità prevalente, in ragione del tipo di scambio mutualistico, quelle che:
 - 1) svolgono la loro attività prevalentemente in favore dei soci, consumatori o utenti di beni o servizi;
 - 2) si avvalgono prevalentemente, nello svolgimento della loro attività delle prestazioni lavorative dei soci;
 - 3) si avvalgono prevalentemente, nello svolgimento della loro attività, degli apporti di beni o servizi da parte dei soci.
- [2] Le società cooperative a mutualità prevalente si iscrivono in un apposito albo, presso il quale depositano annualmente i propri bilanci.

Art. 2513

Criteri per la definizione della prevalenza

- [1] Gli amministratori e i sindaci documentano la condizione di prevalenza di cui al precedente articolo nella nota integrativa al bilancio, evidenziando contabilmente i seguenti parametri:
 - a) i ricavi dalle vendite dei beni e dalle prestazioni di servizi verso i soci sono superiori al cinquanta per cento del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni ai sensi dell'articolo 2425, primo comma, punto A1;
 - b) il costo del lavoro dei soci è superiore al cinquanta per cento del totale del costo del lavoro di cui all'articolo 2425, primo comma, punto B9; computate le altre forme di lavoro inerenti lo scopo mutualistico.
 - c) il costo della produzione per servizi ricevuti dai soci ovvero per beni conferiti dai soci è rispettivamente superiore al cinquanta per cento del totale dei costi dei servizi di cui all'articolo 2425, primo comma, punto B7, ovvero al costo delle merci o materie prime acquistate o conferite, di cui all'articolo 2425, primo comma, punto B6.
- [2] Quando si realizzano contestualmente più tipi di scambio mutualistico, la condizione di prevalenza è documentata facendo riferimento alla media ponderata delle percentuali delle lettere precedenti.
- [3] Nelle cooperative agricole la condizione di prevalenza sussiste quando la quantità o il valore dei prodotti conferiti dai soci è superiore al cinquanta per cento della quantità o del valore totale dei prodotti.



**La prevenzione
e la sicurezza
nell'azienda
agricola**

A cura di
Vittorio Ticchiati

COMPAG

**È ora disponibile
la nuova edizione del manuale**

***“La prevenzione e
la sicurezza
nell'azienda agricola”***

**a cura di
Vittorio Ticchiati
con tutti gli aggiornamenti normativi**

**Ordina una copia
per ogni tuo cliente**

Azienda _____

Indirizzo _____

Copie richieste _____

IN RIPRESA IL MERCATO MONDIALE DEI FERTILIZZANTI

Il mercato dei fertilizzanti non è più da anni una questione nazionale, non solo perché i Paesi emergenti assumono un ruolo sempre più importante dal lato della domanda ma anche perché in tali Paesi si è trasferita buona parte della produzione. La disponibilità di nuovi impianti potrà ridurre le tensioni che si sono verificate in questi anni anche a livello nazionale.



Era da molto tempo che la domanda mondiale di fertilizzanti non subiva una diminuzione come quella della campagna appena trascorsa.

Secondo le stime dell'IFA (l'associazione internazionale delle industrie di fertilizzanti) il consumo globale dovrebbe attestarsi nel 2008-2009 a 159,6 milioni di tonnellate di elementi nutritivi, corrispondente ad un calo di circa il 5%. Nonostante questo l'associazione è fiduciosa per i prossimi 5 anni.

A livello mondiale il consumo dovrebbe già riprendersi di circa il 3,6% nella campagna che sta per iniziare. La previsione è +2,6% per l'azoto, +6,1 per il fosforo e +4,1 per il potassio.

La crescita seppure in maniera disomogenea è attesa in tutte le aree

del mondo.

Dovrebbe essere forte in Nord America, più flebile in Asia, praticamente nulla in America latina. Nell'Europa centrale ed orientale mediamente dovrebbero essere recuperati circa 1 milione di tonnellate di elementi nutritivi, dopo la perdita di 3,4 milioni nella passata campagna. Supponendo un aumento annuale dei consumi del 2,3%, il livello del 2007 sarebbe raggiunto nel 2011.

In Europa occidentale l'aumento dovrebbe essere molto più contenuto allo +0,8%, ma rappresenterà comunque una svolta positiva dopo 2 decenni di stagnazione.

Nonostante la ripresa dei consumi, nel 2013 l'offerta di azoto dovrebbe essere superiore alla domanda grazie

all'aumento delle capacità produttive. Il rapporto surplus/approvvvigionamento dovrebbe raggiungere l'8% sui prodotti azotati (5% nel 2009) e il 6% per l'urea (2% nel 2009).

Tale rapporto dovrebbe ridursi per l'acido fosforico al 7% (10% nel 2009) e per lo zolfo al 4,5% (6,3% nel 2009).

Per il potassio si stabilizzerà al 2,5%



garantita dal Marchio CQ

Soltanto il marchio CQ
vi offre:

- ✓ **Trasparenza**
certezza della dose impiegata
- ✓ **Sicurezza**
utilizzo di prodotti idonei ed efficaci
- ✓ **Convenienza**
produzioni più elevate e di qualità

**Esigi sempre sementi
garantite dal marchio**



Author's Note: I thank the reviewers for their helpful comments.



CITTERIO

Patate da semina convenzionali e biologiche



L'esperienza di quattro generazioni al
vostro servizio.

Domenico Citterio e C. S.r.l.

via dell'Industria 1/B - 37036 San Martino B.A. (VR)

Tel. +39 045 8780144

Fax. +39 045 8780311

email: info@citteriopatate.it

IL MERCATO MONDIALE DI CEREALI E OLEAGINOSE

Quali previsioni per l'anno che verrà 2009/2010

Secondo l'International Grains Council le previsioni produttive per le grandi colture sono in crescita rispetto alle previsioni precedenti e riportano una produzione mondiale complessiva di 1.760 mil di ton, solo 33mil in meno del record ottenuto lo scorso anno.

Il maggiore aumento si ritiene sarà registrato dalla produzione di mais negli Stati Uniti D'America.

Così come la produzione anche il consumo è visto in crescita per l'1,4% rispetto al 2008/2009 nonostante il trend segni degli incrementi ridotti rispetto ai passati ultimi due anni, per la diminuzione di consumo dell'industria statunitense di etanolo.

L'utilizzo a fini mangimistici dovrebbe raggiungere i 752 mil di ton, un valore leggermente superiore allo scorso anno.

Gli stock mondiali dovrebbero continuare a crescere arrivando alla quota di 373 mil, 13 mil in più rispetto alla fine del 2008/2009.

Le disponibilità di prodotto all'esportazione dovrebbero mantenersi elevate con Russia ed Ucraina confermandosi leader di mercato nonostante la leggera contrazione dei loro raccolti.

Il frumento

Produzioni abbondanti anche se ritenute in diminuzione rispetto al livello record dello scorso anno.

Le stime per i maggiori produttori europei vedono un raccolto con caratteristiche qualitative equivalenti rispetto all'anno passato ma con un contenuto proteico più basso.

In Nord America la situazione alla fine è risultata positiva, benché all'inizio e durante la trebbiatura fossero emerse non poche preoccupazioni legate alle cattive condizioni atmosferiche che hanno ritardato la raccolta dei frumenti primaverili. Sia negli USA che in Canada le rese sono risultate migliori



delle attese.

Le condizioni ambientali hanno fortemente condizionato i risultati finali nei diversi paesi in giro per il Globo, in alcuni casi in maniera negativa come in Argentina e Brasile dove i livelli produttivi non hanno raggiunto le attese, in altri casi in maniera positiva come in Australia ove le buone precipitazioni hanno evitato i disastri causati dalla siccità negli anni passati.

Il consumo globale si ritiene aumenterà leggermente, di 3 mil di ton, anche se vi sarà un leggero declino della destinazione a mangime, soprattutto negli USA.

Gli stocks nei maggiori paesi esportatori, è previsto raggiungano il punto massimo degli ultimi 4 anni a 49 mil di ton. In particolare negli Stati Uniti raggiungeranno il livello più elevato dal 2001. Il dato finale dovrebbe, in base alle attuali proiezioni, attestarsi attorno a 188 mil di ton, 23 mil in più rispetto alla fine del 2008/2009.

Il granturco

Ci si attende una produzione complessiva sugli stessi livelli dell'anno passato con variazioni

positive o negative nelle diverse aree del mondo in funzione principalmente delle risultanze climatiche.

Basse temperature ed elevate precipitazioni nella fase di raccolta hanno messo in apprensione gli agricoltori del Nord America e ritardato le operazioni di mietitura che alla fine hanno, però, portato risultati di grande rilievo grazie a rese produttive record che hanno portato la produzione finale stimata a 330 mil di ton, 23 in più rispetto al 2008.

Diversa la situazione riscontratasi nel continente asiatico con la produzione cinese in riduzione rispetto alle previsione iniziali, per 3 mil di ton. a 154 mil, 12 mil in meno dell'anno scorso.

In Argentina, diversamente, la pioggia ha permesso di scongiurare la pessima produzione dell'anno passato sebbene il risultato finale risentirà certamente dei minori investimenti.

Il consumo globale nel 2009/2010 è posto a 800 mil di ton, per un aumento dell'utilizzo in mangimistica, soprattutto negli USA dove il mais

UNA STAR NELLA PROTEZIONE DELLE COLTURE

**Nuovo
antiperonosporico**
a base di dimetomorf
e Solfato Tribasico di rame



- Elevati livelli di efficacia
- Adeguato apporto di rame ad ettaro
- Breve intervallo di sicurezza



su Vite (10 gg)



Patata, Pomodoro, Melone (7 gg)



CHIMIBERG

www.chimiberg.com

preparati con cura



CHIMIBERG
Divisione Agricoltura di Diachem S.p.A.
24061 Albano S. Alessandro (BG)
Via Tonale, 15
Tel. 035 581120 - Fax 035 581357
e-mail: info@chimiberg.com

sarà utilizzato, in parte, in sostituzione di frumento e sorgo.

Gli stock finali previsti ammontano a 137 mil di ton per gli aumenti soprattutto in Brasile e USA che supereranno le riduzioni che si ritiene si verificheranno in Cina.

Le semine di frumento nel 2010

Gli investimenti nell'emisfero Nord stanno procedendo in maniera regolare nonostante la forte piovosità nel Nord America e le condizioni siccitose in parte dell'Europa, nell'area del Mar Nero e nel Medio Oriente.

I bassi prezzi riscontrati negli ultimi mesi hanno suggerito a molti

agricoltori in varie aree del mondo di cambiare indirizzo produttivo e pertanto si prevede che la superficie che risulterà investita nel 2010 sarà inferiore all'anno appena trascorso.

Vittorio Ticchiati

Tab. 1 – frumento:stime produttive in mil di ton

	05/06	06/07	07/08	08/09 stima	09/10 Previsione al 29 ott 2009
Produzione	621	598	609	687	667
Commercio	110	111	110	136	116
Consumo	625	611	614	640	643
Stocks	136	123	118	165	188
Var. anno su anno	- 4	- 13	- 5	+ 47	+ 23
Principali 5 esportatori	55	39	28	46	49

Tab. 2 – granoturco: stime produttive in mil di ton

	05/06	06/07	07/08	08/09 stima	09/10 Previsione al 29 ott 2009
Produzione	698	709	795	790	789
Commercio	79	87	101	83	84
Consumo	701	725	775	778	800
Stocks	132	116	136	148	137
Var. anno su anno	-3	- 16	+ 20	+ 12	- 11

Tab. 3 – cereali e oleaginose: stime produttive in mil di ton

	05/06	06/07	07/08	08/09 stima	09/10 Previsione al 29 ott 2009
Produzione	1607	1588	1697	1793	1760
Commercio	215	222	239	247	226
Consumo	1620	1629	1686	1723	1747
Stocks	320	279	290	360	373
Var. anno su anno	- 13	- 41	+ 11	+ 70	+ 13
Principali 5 esportatori	144	101	94	122	125

da: International Grains Council

**SCHEDA DI ADESIONE
ALL'ALBO DEI COMMERCianti
DI PRODOTTI FITOSANITARI**

Il sottoscritto
nella veste di: • titolare ☐
• legale rappresentante ☐
della Ditta/Società
con sede in
Prov. Cap
Via n.
Tel. P.I.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, di possedere
i seguenti requisiti fissati dalla COMPAG per
l'iscrizione all'Albo

1) di essere in possesso dell'autorizzazione al
commercio e alla vendita rilasciata dal
Sindaco del Comune di
in data
che riporta tutte le specifiche indicate dall'Art.
22 del D.P.R. n. 290 del 2001

2) di essere in possesso:

- del certificato di prevenzione incendi e del
nulla osta provvisorio
- di non essere obbligato a tale adempimento

CHIEDE

L'iscrizione all'Albo dei prodotti Fitosanitari
istituito da COMPAG
Allego attestato di versamento di 300 euro sul
c/c 12675401

CONSENTE

in merito all'autorizzazione dei dati
personali, ai sensi dell'Art. 10 della legge
675/96, al loro trattamento nella misura
necessaria per il perseguimento degli scopi
statutari e alla loro pubblicazione
(COMPAG INFORMA)

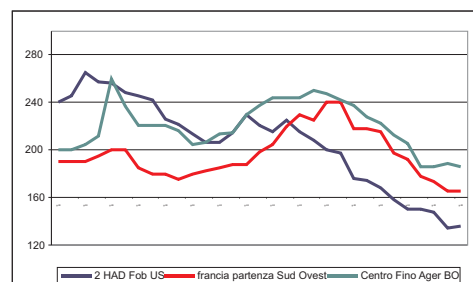
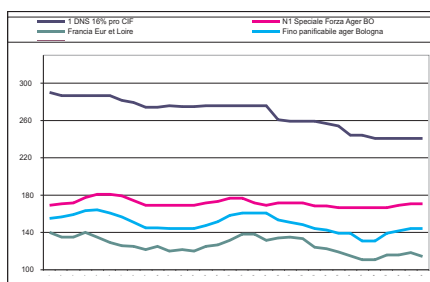
NON CONSENTE ALLA LORO PUBBLICAZIONE ☐

Timbro e firma

Da ritagliare e spedire via fax
(051/353234) alla COMPAG assieme
alla fotocopia dell'attestato di
versamento della quota annuale

COME ORIENTARSI NEL MERCATO DEI CEREALI

Settimana dal 4 al 11 novembre 2009



“Flash” Mercato Europeo:

Francia	Mercato incerto, condizionato dai riporti di vecchio prodotto in USA e con l'offerta che si interroga se la siccità del Mar Nero possa supportare un mercato ancora eccedentario, mentre la domanda non va oltre il completamento delle coperture a breve. L'esportazione procede a rilento e le ultime piogge hanno introdotto anche il tema “rischio micotossine”; critiche le prossime 2 settimane. I molini hanno sempre scorte abbastanza limitate ma poco per sostenere il corso. Le licenze di esportazione questa settimana sono state superiori alle attese avendo interessato 754.000 ton il livello più elevato da inizio gennaio. Vi è attesa per l'acquisto di 150.000 ton da parte dell'Algeria che dovrebbe rivolgersi proprio al mercato EU.
Centro EST EU	La siccità soprattutto nelle aree più ad Est continua a tenere tutti col fiato sospeso e con il rischio che in pochi giorni lo scenario cambi radicalmente.
Prezzi	Oggi il francese “grado 1” reso Fob Rouen vale 140 euro/ton, - 9 euro rispetto la scorsa settimana, mentre il frumento di forza fa segnare un - 1€ a 195 €/ton. Il prodotto nuovo di forza è quotato 199€/ton

“Flash” Mercato Italiano:

Borse	Le positive prospettive di produzione hanno determinato la debolezza del mercato dell'ultima settimana. La domanda resta presente con l'offerta rinfanciata da quanto vede in campo. Milano apre la settimana con un nq in attesa della nuova produzione.
Raccolto 2009	Il ritorno del bel tempo ha accelerato la maturazione dei grani che oggi sono pronti per la trebbiatura; buona la qualità “visibile”.

“Flash” Mercato Mondiale:

USA	Ormai al termine le semine resta l'incognita climatica che al momento limita al 74% le superfici ove il grano ha germinato (oltre l'80% nel 2008). La condizione vegetativa al momento è molto buona.
Canada	Quasi germinato, ma la carenza idrica nel “top-soil” permane e irrigidisce l'offerta.
Messico	Alle porte la prima nave da 50.000 t, sono disponibili piccoli volumi di completamento.
Prezzi CIF Italia	Un 2 HAD 15% proteina vale sui 265 €/t, un grado 2/3 CWAD sui 270 €/t ed un Messicano sui 235 €/t.

“Flash” Mercato Europeo :

Francia	Qualche scambio di vecchio raccolto a soddisfare la domanda di grano duro di “bassa qualità” (o alto valore in GMF). Sulla nuova campagna si registra poca attività dopo gli scambi della scorsa settimana; ultimi prezzi offerti a 270 €/t. Recenti stime darebbero i volumi di riporto ai minimi dal 2007: meno di 50.000 t.
Grecia e Spagna	Procede speditamente la raccolta in Spagna e Grecia ove la qualità è ottima fatta eccezione per il tenore proteico sotto il 12,5% sulla s.s.

COSA FARE?

ISCRIVITI AL SERVIZIO

DI INFORMAZIONE SETTIMANALE DI COMPAG.

AVRAI DIRITTO A UN MESE (4 INFORMAZIONI) GRATUITO DI PROVA. POI POTRAI
DECIDERE SE CONTINUARE

Nome:	Cognome:
Ragione sociale:	
Indirizzo:	
CAP – Città	
Tel:	Fax:
e-mail:	

CompagInforma

Direttore responsabile
Vittorio Ticchiati

Direzione, Amministrazione, Redazione, Pubblicità, Abbonamenti
Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna
Tel. 051 519306 - Fax 051 353234
E-mail: fed.compag@tiscali.it

Proprietà

Compag - Federazione Nazionale Commercianti Prodotti per l'Agricoltura
Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna

Editore: IN.edit sas - Castel S. Pietro Terme BO

Impaginazione e Stampa: IN.edit sas - Castel S. Pietro Terme BO
Autorizzazione Tribunale di Bologna N. 7296 del 28/02/03

Periodicità

Anno 7 - dicembre 2009 - Numero 10

Agenzia Pubblicitaria

Advercom - Ponte dell'Olio - PC